

IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN EMILIA-ROMAGNA AL 31/12/2020

Ottobre 2021

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER S. cons. p. a.

I contenuti del presente lavoro sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport

Alessandra Perli, Servizio Turismo, Commercio e Sport

Gruppo di lavoro ART-ER Divisione STS

Enrico Cancila, Maria Cristina D'Aguanno e Fabrizio Tollari

INDICE

1 LE CARATTERISTICHE DEL SETTORE	4
2 LA BASE DATI DISPONIBILE	6
3 IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN EMILIA ROMAGNA.....	8
4 LE DIVERSE TIPOLOGIE DI MERCATO	11
5 L'EVOLUZIONE 2001-2019	13
6 LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE	17
7 NOTE CONCLUSIVE.....	25

1 LE CARATTERISTICHE DEL SETTORE

Pur essendo stato compreso all'interno della riforma del commercio del 1998, (D. lgs. 114/98) il commercio su aree pubbliche è oggetto di una specifica normativa e, conseguentemente, di una propria terminologia che fa in parte riferimento a usi consolidati.

Senza addentrarci nei dettagli ed ai soli fini di una più immediata comprensione del testo, la regolamentazione del settore si può così sintetizzare:

- gli operatori su aree pubbliche possono operare **in posteggi** (all'interno di mercati, fiere o isolati) **o in forma itinerante** fermandosi, in quest'ultimo caso, per il solo tempo necessario alla vendita.
- Oltre ai mercati ed al commercio in forma itinerante il commercio su aree pubbliche comprende anche le **fiere**, ovvero le manifestazioni normalmente con cadenza annuale nelle quali, in occasione di feste eventi o particolari ricorrenze, operano attività commerciali su aree pubbliche che non sono comprese nel presente lavoro in quanto oggetto di un report specifico.
- I posteggi sono normalmente oggetto di una **concessione decennale**, che dà diritto all'operatore di occupare una specifica porzione di suolo pubblico per un periodo predefinito (ad es. un giorno alla settimana).
- Il dato qui presentato è **relativo ai soli posteggi previsti all'interno di mercati e dei posteggi isolati**, sottostima la reale consistenza del fenomeno del commercio su aree pubbliche in quanto non tiene conto del **commercio effettuato in forma itinerante**.
- La pianificazione del settore è competenza **del comune** che determina:
 - o **le aree su cui si tengono i mercati e le fiere** nonché le porzioni di territorio in cui non è consentita la vendita in forma itinerante;
 - o **il n. dei posteggi** delle diverse manifestazioni e loro caratteristiche (dimensioni, attrezzature richieste ecc.);
 - o **la periodicità** (giornaliera, settimanale, mensile), gli orari di vendita e l'organizzazione del mercato;
 - o **il settore merceologico** dei posteggi (eventuale);
 - o l'eventuale “**specializzazione**” del mercato (es. biologico, antiquariato ecc.) a cui gli operatori si devono attenere nella vendita; il comune può infatti definire **mercati a merceologia esclusiva**, all'interno dei quali l'operatore può vendere solo alcune merceologie pre-definite.

Il comune deve anche provvedere alla realizzazione dei servizi necessari al funzionamento del mercato (collegamenti con le reti idriche ed elettriche, pulizia, ecc.)

- **In un mercato, alcuni dei posteggi previsti possono essere “vuoti”** cioè non assegnati in concessione ad alcun operatore. In tal caso essi vengono di volta in volta assegnati,

assieme a quelli non occupati per assenza del titolare, ad operatori che si presentano nel giorno di mercato (detti “spuntisti”). I posteggi possono rimanere “non assegnati” per diversi motivi:

- scarso interesse economico degli operatori per il mercato, con seguente rinuncia dell’operatore assegnatario;
 - posizione o dimensioni inadeguate del posteggio;
 - mancata emissione del bando di assegnazione da parte del comune, dovuta per esempio alla volontà del comune stesso di ridurre, nel tempo, i posteggi o di procedere a riorganizzazioni del mercato.
- Il comune è tenuto, per legge, **a comunicare alla Regione le caratteristiche dei mercati** e delle loro variazioni, nonché i posteggi liberi che intende mettere a bando, per la loro pubblicazione sul BUR.

Tabella 1 – Consistenza dei mercati in regione (2020)

n. mercati	733
totale posteggi	30.537
n. posteggi medio	41,66
residenti per posteggio	146,05

Vediamo ora quali sono le principali conseguenze di questo assetto normativo rispetto alla struttura e la completezza delle informazioni che derivano dai comuni.

Una prima osservazione è che **il numero di mercati e dei posteggi previsto all’interno dei mercati è abbastanza “rigido” nel tempo**, in quanto un loro mutamento (istituzione di nuovi mercati, spostamenti, ampliamenti, mutamento nel n. dei posteggi) richiede un processo piuttosto impegnativo (approvazione in consiglio comunale, consultazioni con le associazioni di categoria, accordi con gli operatori ecc.).

Al contrario, il numero dei posteggi occupati può variare più rapidamente in quanto legato a rinunce degli operatori e/o a bandi dell’Amministrazione. L’incidenza dei posteggi liberi può essere anche considerata, con alcune cautele, un indicatore indiretto della appetibilità del mercato.

Inoltre i mercati **presentano notevoli diversità fra** loro; in prima analisi è possibile rilevare le seguenti tipologie:

- **mercati giornalieri** (ad es. mercato coperto di Via Ugo Bassi a Bologna) che operano in maniera simile ad esercizi di vicinato in sede fissa, rimanendo aperti tutti i giorni della settimana; in alcuni casi sono stati trasformati in questo senso, (ad es. mercato di Via Clavature, sempre a Bologna). Sono mercati a prevalente vocazione alimentare che hanno avuto in molti casi notevoli problemi di concorrenza con la rete in sede fissa.
- **mercati settimanali** o bi-settimanali (ad es. Montagnola a Bologna, P.zza Ghiaia a Parma). In quest’ultimo caso i mercati **vengono spesso considerati due**

mercati distinti. Sono i mercati più diffusi e vedono molto spesso la presenza integrata di prodotti alimentari e non alimentari.

- **mercati con frequenze minori** (quindicinali, mensili). Sono mercati **spesso specializzati**, possono svolgersi anche solo per 8-12 giornate l'anno e riguardano in genere prodotti specialistici quali l'antiquariato.
- **mercati stagionali:** sono frequenti nelle località di mare e in alcuni comuni della montagna in cui costituiscono una importante integrazione alla rete distributiva in sede fissa nei periodi di maggior flusso turistico. In alcune località della riviera esistono, sulla medesima area, mercati estivi e mercati invernali, assegnati in concessione a operatori in parte diversi.

All'interno dei mercati alimentari operano spesso **dei produttori agricoli** che vendono direttamente la merce prodotta; ad essi sono riservati alcuni posteggi generalmente assegnati di volta in volta, ma che possono essere oggetto di concessione.

Infine, il comune può non pre-definire il settore merceologico dei posteggi da assegnare, che vengono quindi indicati come “**settore non definito**” o **misto**; la conseguenza è che per **molti mercati non è possibile conoscere la suddivisione esatta dei posteggi fra i due settori** merceologici.

2 LA BASE DATI DISPONIBILE

I dati relativi **ai mercati** sono raccolti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno di un data base alimentato dalle informazioni fornite dai comuni.

Le informazioni relative ai posteggi liberi messi a bando, pur essendo disponibili in quanto comunicate ai fini della pubblicazione sul BUR; non sono per il momento inserite.

Relativamente ai mercati, il data base prevede i seguenti campi:

- denominazione mercato
- ubicazione (comune, vie o piazze)
- giorno/i della settimana di svolgimento
- durata del mercato (ore di vendita)
- giornate di svolgimento nell'anno
- numero e superficie posteggi alimentari
- numero e superficie posteggi non alimentari
- numero e superficie posteggi non definiti
- numero e superficie posteggi produttori agricoli
- posteggi con concessioni decennale
- posteggi senza concessione decennale
- servizi forniti dal comune nell'area mercatale
- note

Vengono inoltre censiti, in apposita sezione, i **posteggi isolati** rilevando però solo il totale per comune, suddiviso per settore merceologico, e la superficie occupata. Non sono quindi rilevate le giornate di posteggio per i posteggi isolati, anche perché spesso ognuno di essi presenta caratteristiche proprie.

L'anno 2005 ha visto una profonda modificazione della base dati a seguito dell'implementazione di un sistema di rilevazione basato sulla compilazione, da parte dei comuni, di un apposito applicativo WEB.

L'introduzione di tale sistema ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità del dato fornito rispetto agli anni precedenti, anche se ha implicato alcune differenze nelle modalità di rilevazione dei dati e quindi delle tabelle restituite.

Dalla rilevazione 2009 sono stati **inseriti i dati relativi ai 7 comuni** che sono entrati a far parte della Regione Emilia-Romagna aggregandosi alla Provincia di Rimini. (Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello).

Questo naturalmente modifica i confronti nelle serie storiche con gli anni precedenti.

Dal 2014 sono stati considerati gli accorpamenti di comuni con la creazione dei comuni di Valsamoggia (che aggrega i comuni di Bazzano, Crevalcore, Castello di Serravalle; Monteveglio e Savigno), Poggio Torriana (Poggio Berni e Torriana), Fiscaglia (Massa Fiscaglia e Migliarino) e Sissa Trecasali (Sissa e Trecasali), nel 2016 Polesine Zibello (Polesine Parmense e Zibello), Ventasso (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), Alto Reno Terme (Granaglione e Porretta Terme), Montescudo-Montecolombo, nel 2017 Terre del Reno (Mirabello e Sant'Agostino) e nel 2018 Sorbolo-Mezzani, Riva del Po (Berra e Ro) e Tresignana (Formignana e Tresigallo) .

3 IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN EMILIA ROMAGNA

3.1 Consistenza complessiva

Nel 2020, in Regione sono risultati attivi 733 mercati, con una consistenza media dei posteggi di poco più di 41 posteggi per mercato.

Quasi i $\frac{3}{4}$ dei posteggi appartiene al settore non alimentare, mentre i posteggi alimentari rappresentano più del 12%.

Figura 1 - Composizione dei posteggi all'interno dei mercati

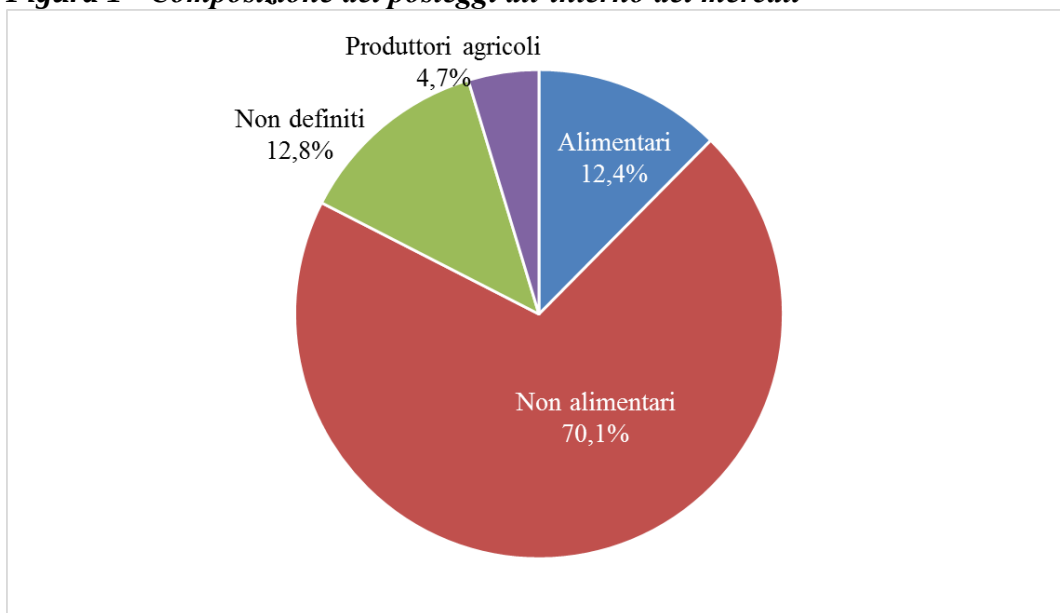


Figura 2 - Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati

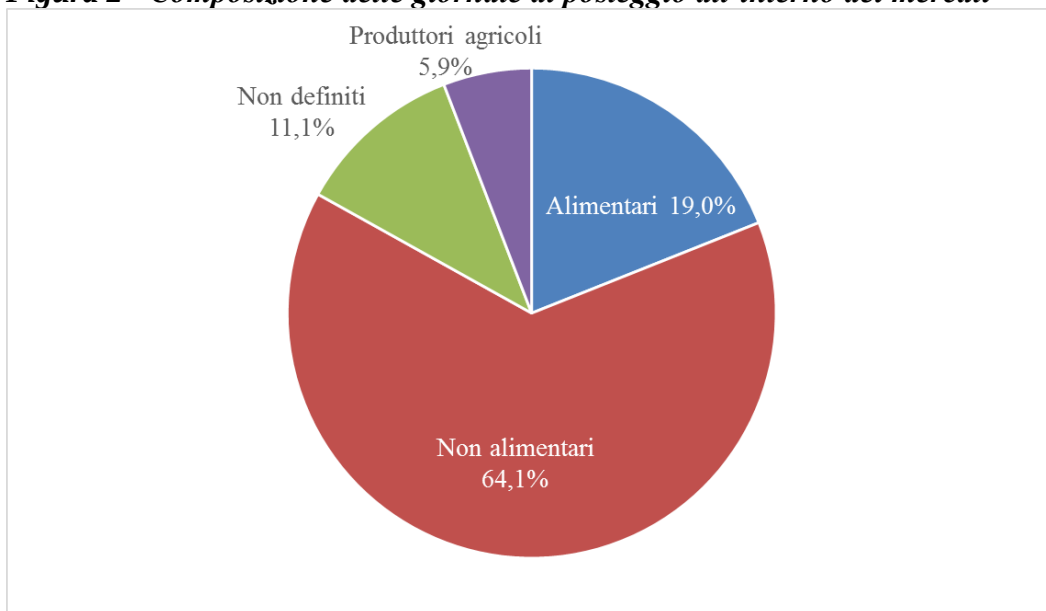
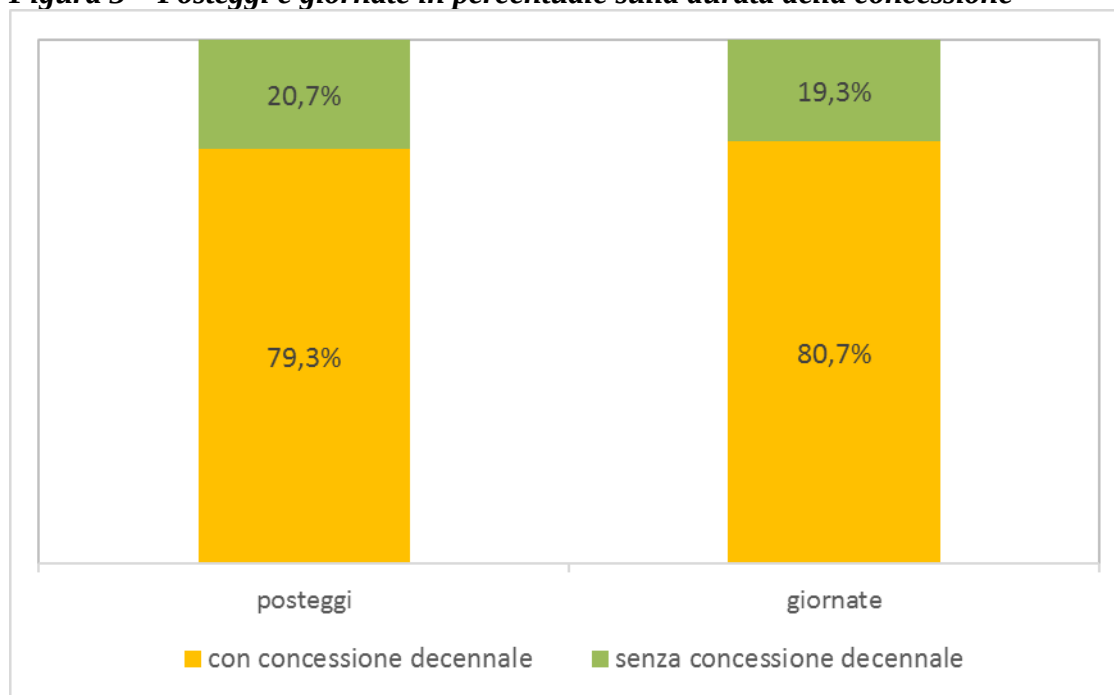


Tabella 2 – Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati 2020

	n. posteggi	% posteggi	giornate di posteggio	% giornate	sup. occupata	% sup. occupata	sup. per posteggio	n. medio giornate
alimentari	3.793	12,42%	281.023	18,98%	149.075	13,48%	39,3	74,1
non alimentari	21.408	70,11%	949.041	64,09%	742.518	67,13%	34,7	44,3
non definiti	3.907	12,79%	164.159	11,09%	164.747	14,89%	42,2	42,0
produttori agricoli	1.429	4,68%	86.636	5,85%	49.818	4,50%	34,9	60,6
Totale posteggi	30.537	100%	1.480.859	100%	1.106.158	100%	36,2	48,5

I posteggi non alimentari operano in mercati con una maggiore frequenza come rileva la quota delle giornate di posteggio dedicate a questa categoria (circa il 64%). Invece, i posteggi non definiti e alimentari risultano essere mediamente più grandi rispetto alle altre categorie, occupando rispettivamente 42,2 mq e 39,3 mq.

Figura 3 – Posteggi e giornate in percentuale sulla durata della concessione



Poco meno dell'80% dei posteggi presenti nei mercati sono occupati attraverso una concessione decennale, invece quelli assegnati al momento del mercato sono circa il 21%

Tabella 3 – Stato dei posteggi all'interno dei mercati 2020

	posteggi	%	Giornate	%
con concessione decennale	24.217	79,30%	1.194.424	80,66%
senza concessione decennale	6.320	20,70%	286.435	19,34%
Totale posteggi assegnabili	30.537	100,00%	1.480.859	100,00%
di cui produttori agricoli	1.429			

Ai banchi presenti nei mercati si devono aggiungere i posteggi isolati, cioè attività collocate in aree pubbliche non organizzate in forma di mercato.

Anche nel caso dei posteggi isolati la maggioranza degli operatori lavora con una concessione decennale, anche se la percentuale è seppur inferiore a quella dei mercati, attestandosi al 57% del totale dei posteggi isolati.

Tabella 4– Numerosità dei posteggi isolati 2020

	Con concessione		Senza concessione		Totale	
	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata
posteggi alimentari	369	13262	212	6702	581	19.964
posteggi non alimentari	260	7674	201	5307	461	12.981
posteggi non definiti	85	2518	115	3520	200	6.038
produttori agricoli	16	329	30	978	46	1.307
Totale	730	23.783	558	16.507	1.288	40.290

4 LE DIVERSE TIPOLOGIE DI MERCATO

All'interno dei mercati si trovano tipologie di attività molto diverse tra loro, i mercati sono classificabili prima di tutto in base alla loro frequenza.

Tabella 5 – Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi 2020

Frequenza	n. mercati	posteggi alimentari	posteggi non alimentari	posteggi non definiti	posteggi produttori agricoli	Totale posteggi
giornaliera	21	378	106	15	54	553
settimanale	532	2.887	14.893	2.529	1.005	21.314
mensile	8	25	223	14	19	281
altra frequenza	172	503	6.186	1.349	351	8.389
Totale	733	3.793	21.408	3.907	1.429	30.537

I $\frac{3}{4}$ dei mercati presentano frequenza settimanale, che risulta quindi la tipologia di mercato di gran lunga più diffusa anche in termine di numero di posteggi. I mercati con frequenza giornaliera hanno un numero relativamente limitato di attività e risultano specializzati nel settore alimentare, che costituiscono circa il 2/3 del totale. I mercati con altra frequenza, che rappresentano circa il 23% del totale, comprendono attività stagionali o con frequenze differenziate nel corso dell'anno. All'interno di questa categoria l'offerta maggiore proviene dai posteggi non alimentari che rappresentano più del 70% del totale.

Tabella 6 – Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio 2020

	n. mercati	giornate di posteggi alimentari	giornate di posteggi non alimentari	giornate di posteggi non definiti	giornate di posteggi produttori agricoli	Totale giornate
giornaliera	21	116.201	32.819	4.511	16.694	170.225
settimanale	532	147.907	764.096	129.725	51.500	1.093.228
mensile	8	300	2.632	168	228	3.328
altra frequenza	172	16.615	149.494	29.755	18.214	214.078
Totale	733	281.023	949.041	164.159	86.636	1.480.859

Anche in termini di giornate di posteggio sono preponderanti i posteggi non alimentari a frequenza settimanale che rappresentano circa l'80% del totale delle giornate di posteggio non alimentare e delle giornate relative ai mercati a frequenza settimanale.

Invece, i mercati a frequenza mensile sono una quota residuale, rappresentando circa l'1% dei mercati e circa il 10% dei posteggi presenti.

Figura 4 - Frequenza dei mercati – Numero di mercati

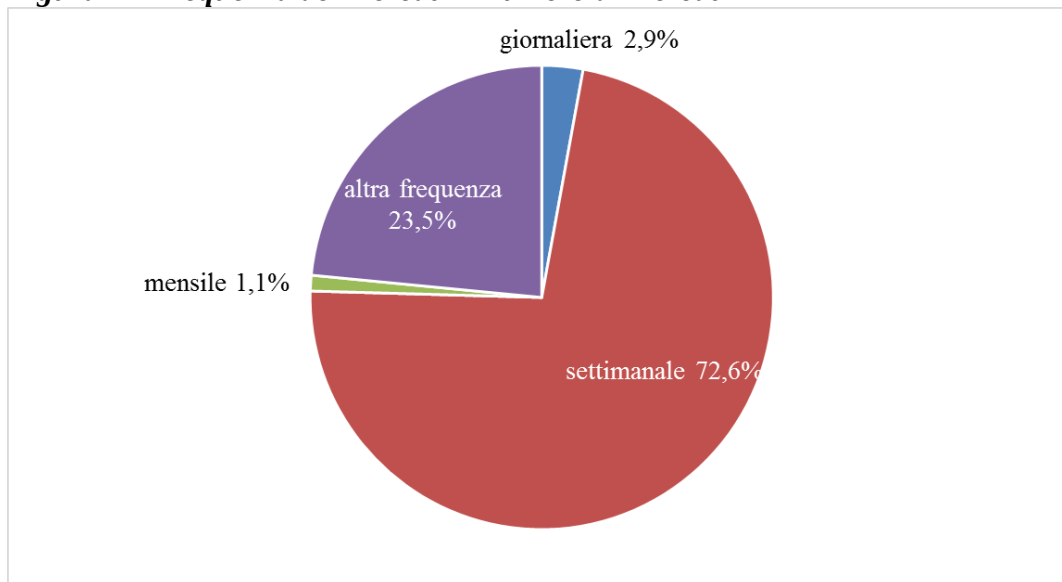
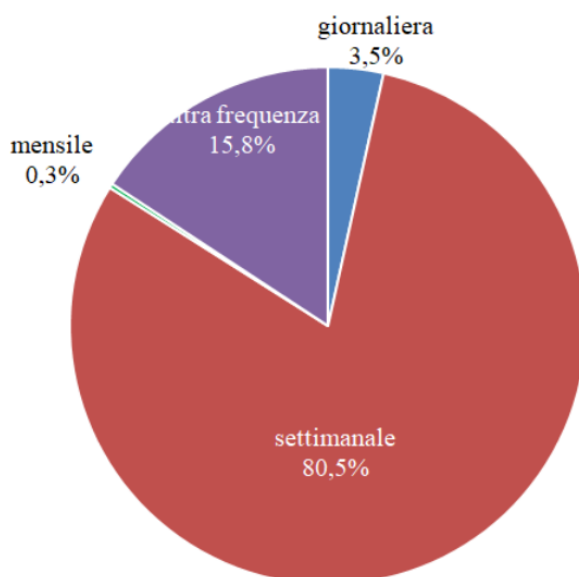


Figura 5 – Giornate di posteggi non alimentari



5 L'EVOLUZIONE 2001-2019

L'andamento delle numerosità prende in esame separatamente le variazioni congiunturali, intervenute nell'ultimo anno e quelle strutturali relative al decennio trascorso. In quest'ultimo caso bisogna ricordare l'inserimento nel 2009 dei dati relativi ai 7 comuni del Montefeltro.

5.1 L'evoluzione dell'ultimo anno

L'ultimo anno non registra cambiamenti rilevanti nel settore, tutte le variazioni infatti non risultano particolarmente significative. La variazione più significativa si osserva nelle giornate di posteggio che si riducono del 2,7%.

Tabella 7 – Evoluzione 2019-2020 variazione n. mercati, posteggi e superficie occupata

	2019	2020	variazione	variazione %
n. mercati	739	733	-6	-0,81%
n. posteggi	31.109	30.537	-572	-1,84%
Giornate di posteggio	1.522.153	1.480.859	-41294	-2,71%
sup. occupata	1.120.767	1.106.158	-14.609	-1,30%

Si nota in primo luogo una riduzione del numero dei mercati di 6 unità e, congiuntamente, una riduzione del numero di posteggi (-1,8%). Come conseguenza della riduzione del numero di posteggi, le giornate di posteggio sono diminuite del -2,7% e la superficie occupata del -1,3%.

Tabella 8 - Posteggi isolati - Evoluzione 2008-2020 variazioni assolute

Posteggi	con concessione		senza concessione		Totale	
	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata
alimentari	33	3.520	110	3.688	143	7.208
non alimentari	-99	-1.992	147	3.586	48	1.594
non definiti	-47	198	68	2.015	21	2.213
produttori agricoli	3	8	13	465	16	473
Totale	-110	1.734	338	9.754	228	11.488

La crescita dei posteggi isolati riguarda soprattutto la tipologia degli alimentari, dove i posteggi sono aumentati di 143 unità.

Nel caso dei posteggi isolati, nei dodici anni il numero dei posteggi è aumentati circa del 20%, invece la superficie del 40%, il doppio rispetto all'incremento del numero. anche se ricordiamo che il numero complessivo dei posteggi isolati, in proporzione al totale è comunque limitato.

5.2 L'evoluzione 2001-2020

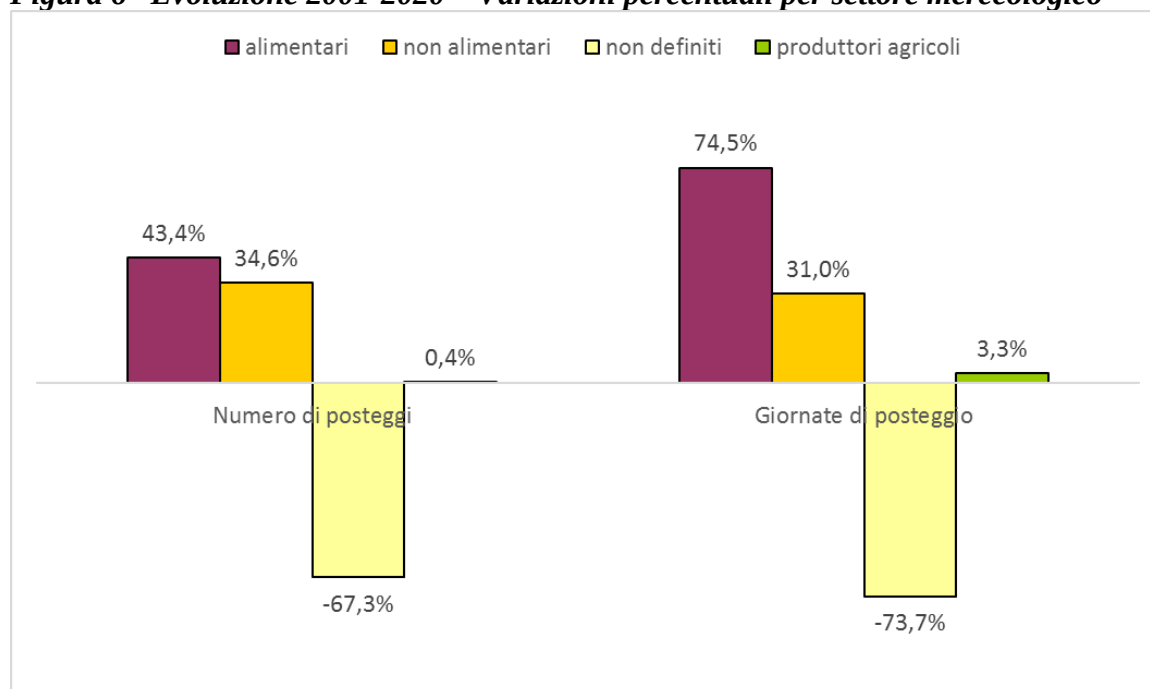
L'evoluzione di lungo periodo deve tener conto dell'inserimento, nel 2009, dei 7 comuni della Val Marecchia. In quell'anno i comuni in oggetto presentavano 9 mercati con 255 posteggi e 11.556 giornate di posteggio, si tratta di numeri non rilevanti in senso assoluto (meno dell'1% dei totali), ma che possono essere significativi nell'analisi di dettaglio.

Tabella 9 - Evoluzione 2001-2020 variazione n. mercati, posteggi e superficie occupata[1]

	2001	2020	variazione	variazione %
n. mercati	681	733	52	7,64%
n. posteggi	31.906	30.537	-1.369	-4,29%
giornate di posteggio	1.594.608	1.480.859	-113.749	-7,13%
sup. occupata	1.019.264	1.106.158	86.894	8,53%

[1] Dal 2005 sono calcolati solo i posteggi presenti all'interno di mercati, mentre negli anni precedenti sono calcolati i totali dei posteggi.

Nel periodo considerato si evidenzia una tendenza all'aumento nel numero dei mercati ma non quello dei posteggi, in linea con questo andamento le giornate di posteggio risultano in calo. Quest'ultimo dato appare significativo in quanto le giornate di posteggio rappresentano il principale indicatore di produttività del settore. Cresce invece la superficie occupata (8,5%) come conseguenza della crescita della superficie dei banchi che si registra ormai da anni.

Figura 6– Evoluzione 2001-2020 – Variazioni percentuali per settore merceologico

Il dettaglio per settore merceologico permette di evidenziare la crescita significativa, sia in termini di posteggi sia in termini di giornate, del settore alimentare e non alimentare. Invece, per la categoria “non definiti” si osserva un’importante riduzione nel periodo in analisi.

Figura 7 – Evoluzione 2001-2020 serie storica n. mercati

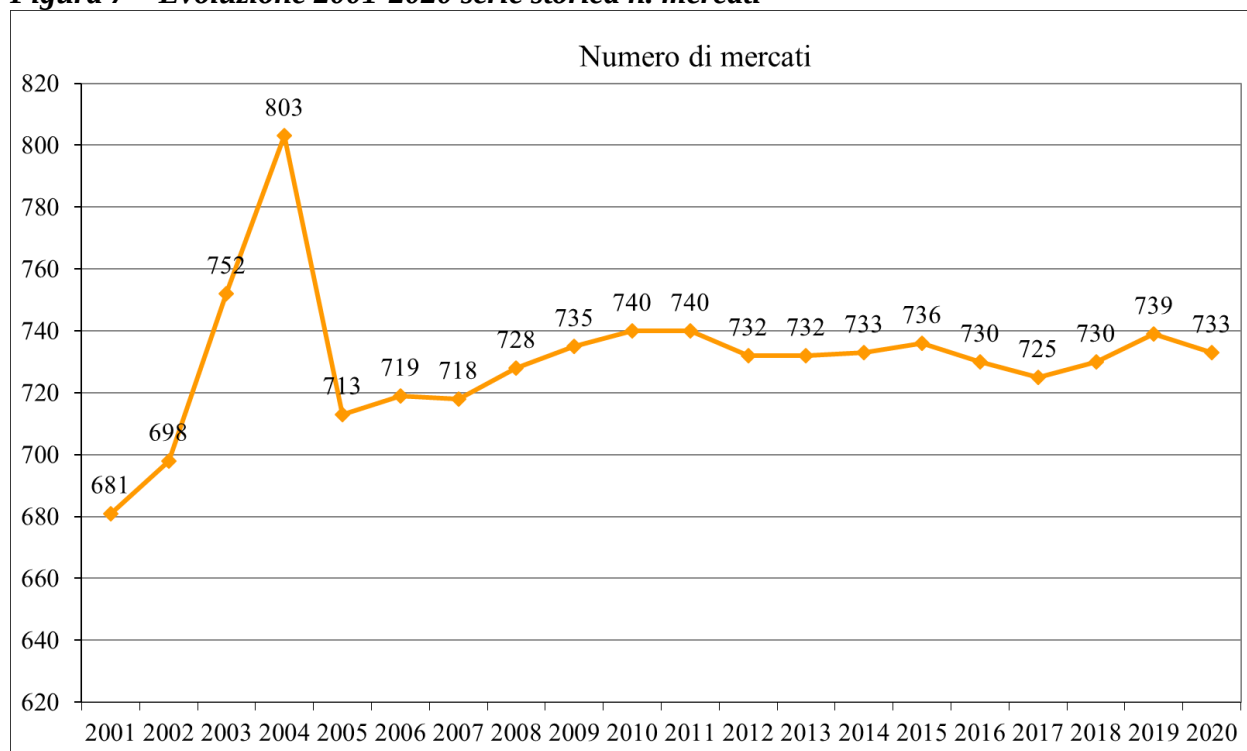
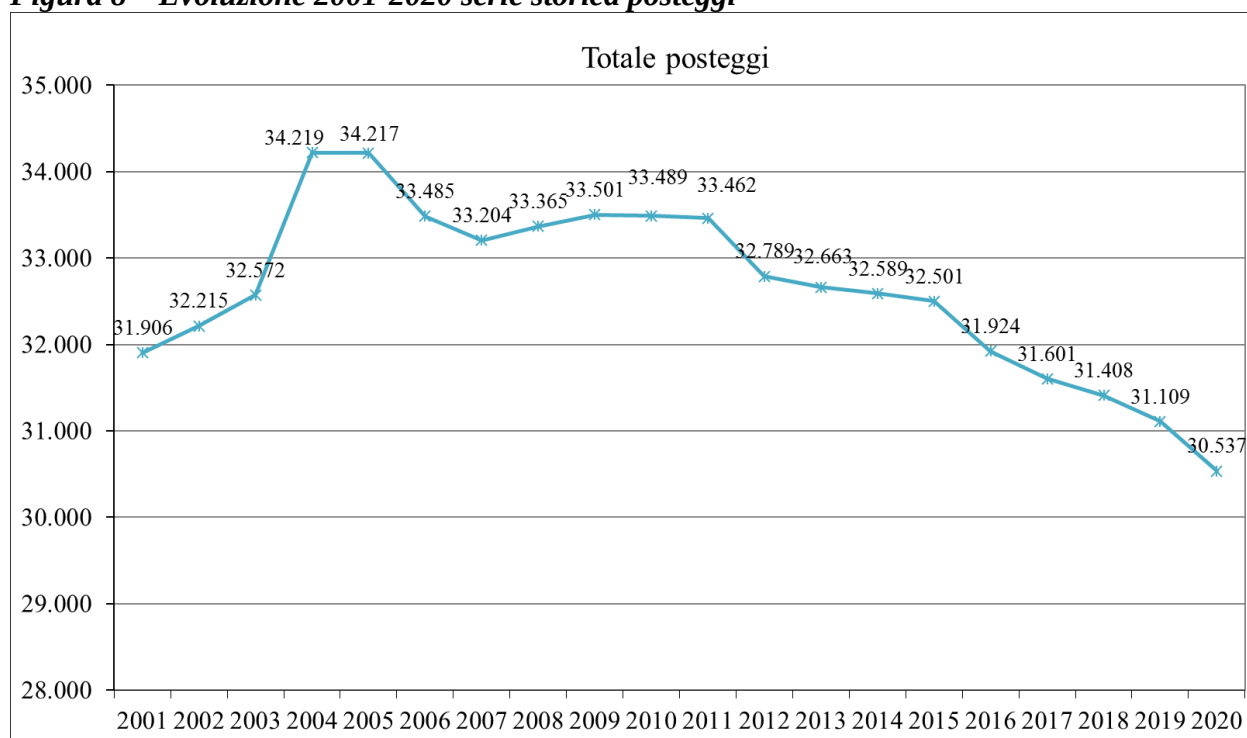


Figura 8 – Evoluzione 2001-2020 serie storica posteggi



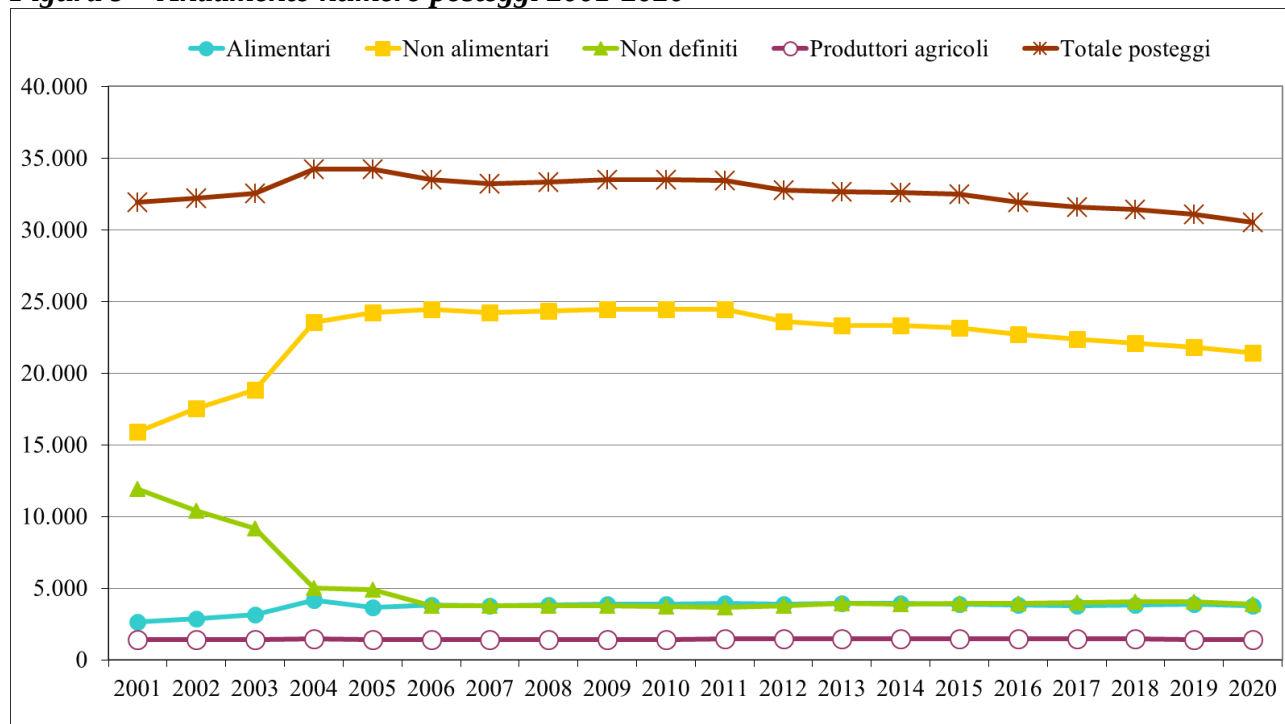
Se si analizza la serie storica più in dettaglio, è possibile notare che il numero di mercati subisce una prima riduzione tra il 2004 ed il 2005, questo calo è dovuto al fatto che dal 2005 vengono

conteggiati separatamente i posteggi isolati. L'aumento dei mercati tra il 2008 e il 2020, quando i dati sono totalmente confrontabili, è di 5 unità.

Differente invece la tendenza che concerne i posteggi: il picco in Regione si riscontra nel 2004 con 34.219 posteggi censiti e soltanto due in meno l'anno seguente, quando 70 mercati sono "spariti" dalla nostra rilevazione.

A partire dal 2004/2005, tuttavia, si registra un calo pressoché costante dei posteggi, con la sola eccezione del 2008, mentre nel 2009 il dato è influenzato dalla presenza dei Comuni della Alta Valmarecchia, senza il quale sarebbe stato negativo.

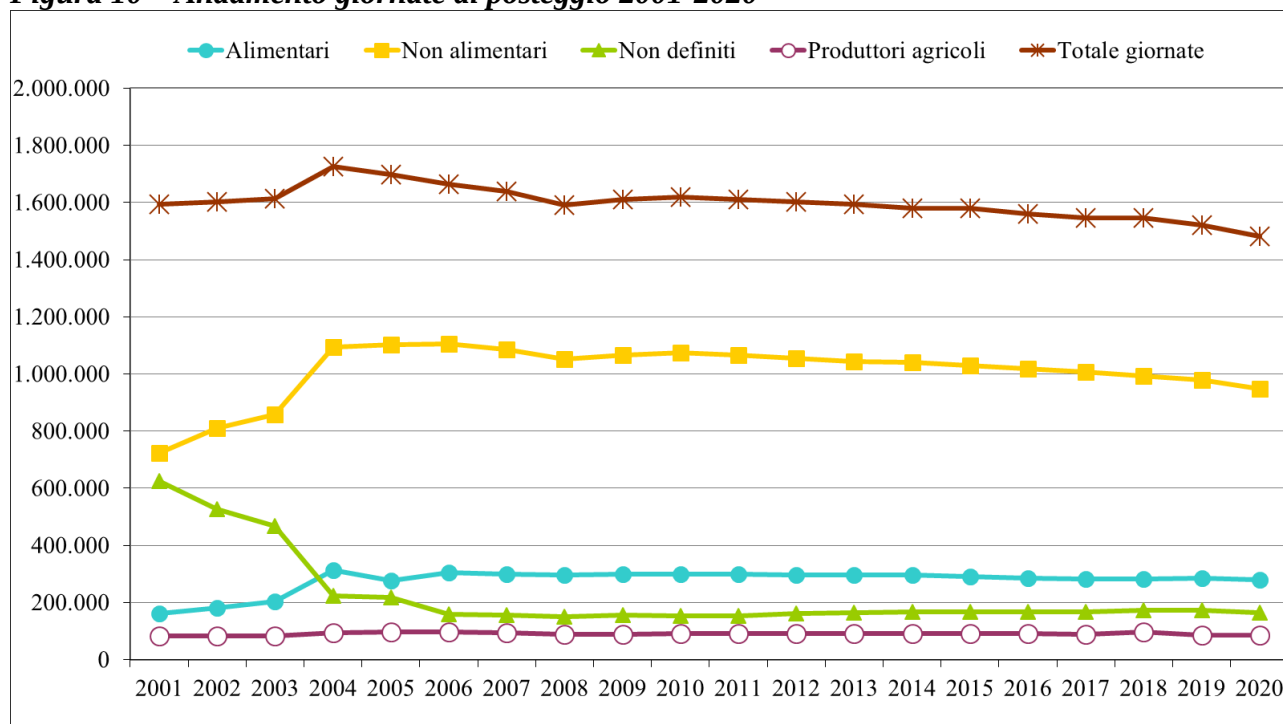
Figura 9 – Andamento numero posteggi 2001-2020



La ripartizione per settore vede un rapido calo dei posteggi "non definiti" che passano dagli oltre 11.000 del 2001 ai 3.793 del 2006. A partire da tale anno il loro numero si stabilizza con una lievissima tendenza alla diminuzione.

I produttori agricoli sono stabili nel tempo oscillando attorno alle 1.400 unità in regione, così come i posteggi alimentari che sono rimasti tra i 3.688 nel 2005 e 3.793 nel 2020. I posteggi non alimentari, invece, dopo un incremento tra il 2001 e il 2005, hanno subito una riduzione passando da 24.247 nel 2005 a 21.408 nel 2020.

Figura 10 – Andamento giornate di posteggio 2001-2020



L'andamento del numero delle giornate evidenzia un picco nel 2004, unico anno in cui si superano le 1.700.000 giornate, seguito da un calo fino al 2008 e da un calo costante che prosegue ormai dal 2014 in avanti.

6 LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE

La numerosità dei posteggi è abbastanza diversificata sul territorio come si può desumere dalla tabella seguente.

Tabella 10 - Consistenza dei mercati per provincia

	n. mercati	posteggi per mercato (media)	Totale posteggi	residenti per posteggio	residenti
Bologna	135	34,1	4.605	221	1.018.542
Ferrara	78	30,5	2.382	144	343.165
Forlì-Cesena	84	40,1	3.369	117	394.028
Modena	92	42,2	3.878	182	706.468
Parma	74	38,2	2.825	161	453.524
Piacenza	54	46,8	2.529	113	285.701
Ravenna	79	46,2	3.653	106	388.438
Reggio Emilia	68	42,4	2.884	184	530.352
Rimini	69	63,9	4.412	77	339.648
Totale	733	41,7	30.537	146	4.459.866

La Città Metropolitana di Bologna è quella con il maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati “piccoli” con un numero di posteggi inferiori alla media.

All'estremo opposto si colloca la provincia di Rimini, che presenta pochi mercati (69) ma con un numero di posteggi per mercato molto elevato (64) e una dotazione pro capite rilevante. In questo territorio gioca evidentemente il peso del turismo, settore che per caratteristiche genera rilevanti acquisti su aree pubbliche

Tabella 11 - Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico

	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	Totale posteggi
Bologna	628	3.431	361	185	4.605
Ferrara	317	1.731	241	93	2.382
Forlì-Cesena	232	1.939	905	293	3.369
Modena	564	2.691	503	120	3.878
Parma	429	1.678	595	123	2.825
Piacenza	356	1.707	376	90	2.529
Ravenna	474	2.974	24	181	3.653
Reggio Emilia	331	1.766	702	85	2.884
Rimini	462	3.491	200	259	4.412
Totale	3.793	21.408	3.907	1.429	30.537

La suddivisione dei posteggi fra i vari settori è molto varia nel territorio emiliano-romagnolo. Parma presenta infatti una maggiore incidenza dei posteggi alimentari (15,2%), al contrario Forlì-Cesena presenta la percentuale più bassa di posteggi alimentari (6,9%).

L'incidenza del numero di produttori agricoli è abbastanza costante nelle diverse province attorno alla media (4,7%), con l'eccezione di Forlì-Cesena, in cui rappresentano oltre l'8,7% del totale.

Tabella 12 - Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale	% sul totale
Bologna	98	96	17	5	216	16,77%
Ferrara	138	74	25	6	243	18,87%
Forlì-Cesena	55	16	43	6	120	9,32%
Modena	28	18	9	7	62	4,81%
Parma	53	43	3	7	106	8,23%
Piacenza	54	119	34	4	211	16,38%
Ravenna	110	27	1	3	141	10,95%
Reggio Emilia	13	32	60	6	111	8,62%
Rimini	32	36	8	2	78	6,06%
Totale	581	461	200	46	1.288	100%

Tabella 13 – Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia

	posteggi isolati	posteggi nei mercati	totale posteggi	posteggi isolati/totale	posteggi isolati/posteggi nei mercati
Bologna	216	4.605	4.821	4,48%	4,69%
Ferrara	243	2.382	2.625	9,26%	10,20%
Forlì-Cesena	120	3.369	3.489	3,44%	3,56%
Modena	62	3.878	3.940	1,57%	1,60%
Parma	106	2.825	2.931	3,62%	3,75%
Piacenza	211	2.529	2.740	7,70%	8,34%
Ravenna	141	3.653	3.794	3,72%	3,86%
Reggio Emilia	111	2.884	2.995	3,71%	3,85%
Rimini	78	4.412	4.490	1,74%	1,77%
Totale	1.288	30.537	31.825	4,05%	4,22%

La provincia che vede un'incidenza minore dei posteggi isolati sia in termini assoluti che in proporzione al totale dei posteggi è quella di Modena, seguita da quella di Rimini.

Ferrara e Bologna ricorrono invece in misura rilevante a questa forma di autorizzazione che rappresenta circa il 4% del totale dei posteggi.

Tabella 14 - Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico

	giornate alimentari	giornate non alimentari	giornate non definite	giornate produttori agricoli	Totale giornate
Bologna	54.478	169.548	18.259	8.899	251.184
Ferrara	19.016	86.016	10.886	4.528	120.446
Forlì-Cesena	18.887	89.304	24.683	26.737	159.611
Modena	49.751	127.810	23.839	5.610	207.010
Parma	20.748	76.363	28.423	5.374	130.908
Piacenza	27.877	74.411	18.923	4.469	125.680
Ravenna	20.851	116.988	972	7.702	146.513
Reggio Emilia	16.577	83.421	34.313	4.194	138.505
Rimini	52.838	125.180	3.861	19.123	201.002
Totale	281.023	949.041	164.159	86.636	1.480.859

L'analisi delle giornate di posteggio conferma il forte peso dei non alimentari a Ravenna (circa l'80% del totale delle giornate in provincia).

Il peso delle giornate di posteggio non definite è molto variabile e passa dalle poche unità della provincia di Ravenna (0,7% del totale) al 24,8% della provincia di Reggio Emilia.

Tabella 15- Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni

	n. comuni	popolazione residente	n. mercati	Residenti per mercato	posteggi	posteggi per mercato
tra 0 e 1.999 abitanti	47	53.210	48	1.109	644	13,42
tra 2000 e 4.999 abitanti	86	286.251	120	2.385	2.882	24,02
tra 5.000 e 9.999 abitanti	95	688.131	159	4.328	5.291	33,28
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	78	1.212.607	217	5.588	10.437	48,10
>= 30000 abitanti	22	2.219.667	189	11.744	11.283	59,70
Totale	328	4.459.866	733	6.084	30.537	41,66

La ripartizione dei posteggi per classe dimensionale dei comuni evidenzia una chiara correlazione fra dimensione demografica del comune e dimensione dei mercati. I mercati dei comuni con più di 30.000 abitanti presentano un numero di posteggi quasi doppio rispetto a quelli con popolazione inferiore ai 10.000 residenti.

In realtà in rapporto ai residenti, i piccoli comuni presentano un maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati piccoli, soprattutto nei comuni al di sotto dei 2.000 residenti.

Tabella 16 – classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni

	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	abitanti per posteggio
tra 0 e 1.999 abitanti	95	273	220	56	644	82,62
tra 2000 e 4.999 abitanti	396	1.715	583	188	2.882	99,32
tra 5.000 e 9.999 abitanti	865	3.290	892	244	5.291	130,06
tra 10.000 e 29.999 abitanti	1.161	6.852	1.859	565	10.437	116,18
>= 30000 abitanti	1.276	9.278	353	376	11.283	196,73
Totale	3.793	21.408	3.907	1.429	30.537	146,05

In generale si può affermare che l'offerta delle diverse classi merceologiche in termini di posteggi è proporzionata alla grandezza anagrafica del comune: per ogni tipologia di mercato nei comuni più grandi c'è un numero maggiore di posteggi. Ciò non si verifica per i posteggi non definiti e i produttori agricoli che sono maggiormente presenti nei comuni medio grandi (tra 10.000 e 29.999 abitanti).

Tabella 17- Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni

	n. comuni	popolazione residente	n. mercati	residenti per mercato	posteggi	posteggi per mercato
montagna	66	192.548	102	1.888	2.308	22,6
collina	105	1.200.872	182	6.598	6.778	37,2
pianura	142	2.538.223	330	7.692	13.818	41,9
riviera	15	528.223	119	4.439	7.633	64,1
Totale	328	4.459.866	733	6.084	30.537	42

Quasi la metà dei mercati si concentra in pianura, dove i mercati hanno in media più di 40 posteggi. Tuttavia, in questi territori la dotazione relativamente al numero di abitanti è la più bassa. La montagna, invece, risulta avere il numero più basso di residenti per mercato, che implica una migliore dotazione dell'offerta.

Dalla tabella seguente emerge l'offerta nei diversi territori appartenenti alle diverse classi altimetriche.

Tabella 18 – classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni

	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	Totale posteggi	residenti per posteggio
montagna	313	1.233	592	170	2.308	83
collina	955	4.575	986	262	6.778	177
pianura	1.854	10.027	1.402	535	13.818	184
riviera	671	5.573	927	462	7.633	69
Totale	3.793	21.408	3.907	1.429	30.537	146

6.1 Lo stato delle concessioni sul territorio

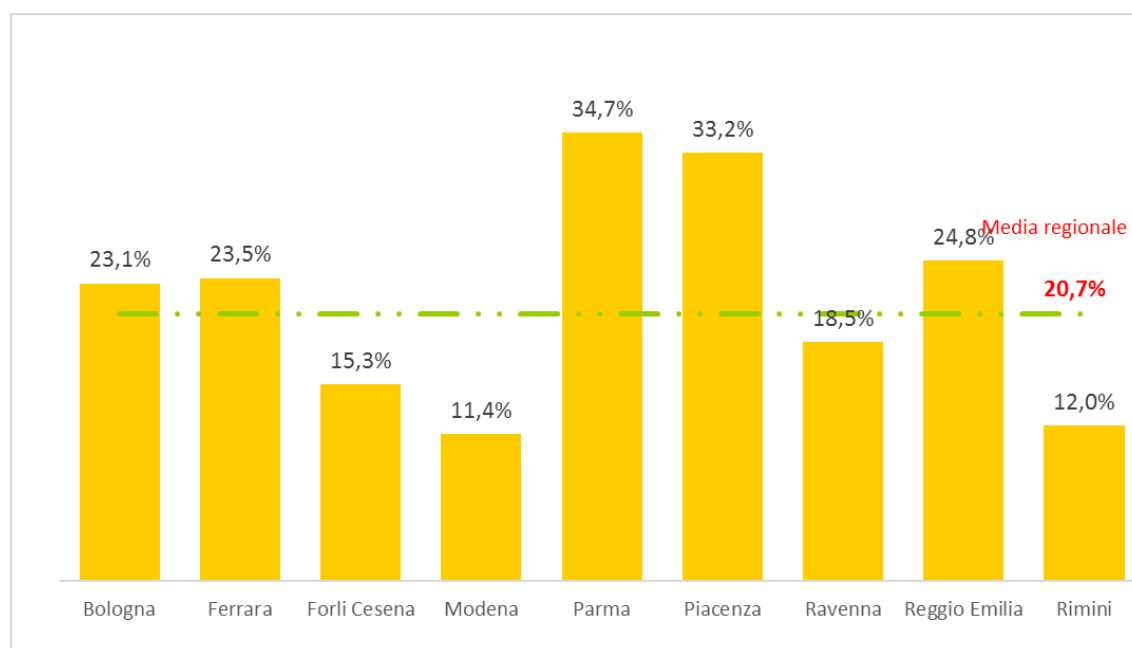
L'incidenza dei posteggi senza concessione risulta abbastanza differenziata nei territori delle diverse province.

Tabella 19 - Stato delle concessioni nelle diverse province

	posteggi con concessione	posteggi senza concessione	Totale posteggi	% posteggi senza concessione su totale
Bologna	3.543	1.062	4.605	23,06%
Ferrara	1.823	559	2.382	23,47%
Forlì- Cesena	2.855	514	3.369	15,26%
Modena	3.436	442	3.878	11,40%
Parma	1.844	981	2.825	34,73%
Piacenza	1.690	839	2.529	33,18%
Ravenna	2.977	676	3.653	18,51%
Reggio Emilia	2.168	716	2.884	24,83%
Rimini	3.881	531	4.412	12,04%
Totale	24.217	6.320	30.537	20,70%

Le province emiliano-romagnole presentano percentuali di posteggi in concessione generalmente elevate. Le province con una quota maggiore di posteggi senza concessione – quindi con una quota minore di posteggi con concessione - sono Parma (34,7%) e Piacenza (33,2%).

Figura 11 – Posteggi senza concessione sul totale (%) in rapporto alla media regionale



Un altro dato interessante è il rapporto fra stato delle concessioni e le dimensioni demografiche dei comuni che emerge dalla tabella seguente.

Tabella 20 - Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni

	posteggi con concessione decennale	posteggi senza concessione	Totale posteggi assegnabili	% posteggi senza concessione
tra 0 e 1.999 abitanti	294	350	644	54,35%
tra 2000 e 4.999 abitanti	1.649	1.233	2882	42,78%
tra 5.000 e 9.999 abitanti	3.868	1.423	5291	26,89%
tra 10.000 e 29.999 abitanti	8.609	1.828	10437	17,51%
>= 30000 abitanti	9.797	1.486	11283	13,17%
Totale	24.217	6.320	30.537	20,70%

Come si può notare l'incidenza dei posteggi senza concessione decresce rapidamente al crescere del numero dei residenti, passando dal 54,3% dei comuni più piccoli al 13,2% dei comuni maggiori.

6.2 Periodo di svolgimento e servizi accessori

Circa il 62% dei mercati hanno orari di vendita compresi entro le 6 ore settimanali, mentre un ulteriore 32,7% presenta orari compresi entro le 12 ore, quindi quasi il 95% dei mercati svolge meno di 12 ore di attività durante la settimana. Si tratta di percentuali stabili rispetto all'anno precedente.

Tabella 21 - Durata della vendita nei mercati

ore settimanali	N. mercati	% sul totale
fino a 6 ore	457	62,3%
da 6 a 12	240	32,7%
da 12 a 18	8	1,1%
da 18 a 24	1	0,1%
Oltre 24	27	3,7%
Totale	733	100,0%

I mercati aperti oltre le 24 ore settimanali sono in gran parte mercati giornalieri, con funzione alimentare che operano con orari simili agli esercizi di vicinato.

Tabella 22 - Giornata di svolgimento dei mercati (possibili più giorni per ogni mercato)

	Giornata di svolgimento dei mercati	% sul totale
Lunedì	106	14,46%
Martedì	133	18,14%
Mercoledì	133	18,14%
Giovedì	145	19,78%
Venerdì	145	19,78%
Sabato	141	19,24%
Domenica	83	11,32%

I giorni di mercato sono abbastanza distribuiti nel corso della settimana, la concentrazione maggiore è nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato con percentuali attorno al 19%, quella minore nelle giornate di domenica e lunedì, rispettivamente con l'11,3% e il 14,5%. Gli altri giorni presentano percentuali di presenza attorno al 18%.

La distribuzione tutto sommato omogenea deriva probabilmente anche dall'esigenza degli operatori di lavorare su un ampio arco di giornate nel corso della settimana.

Tabella 23 – Servizi accessori presenti nei mercati

	Mercati in cui sono presenti i servizi	% sul totale mercati
Impianto elettrico	440	60,03%
Acqua	274	37,38%
Servizi igienico sanitari	261	35,61%
Servizio raccolta rifiuti	695	94,82%
Trasporti pubblici	433	59,07%
Altri servizi	36	4,91%

Quasi tutti i mercati hanno un servizio di raccolta rifiuti (94,8%), meno presente la dotazione di impianto elettrico (60%) e di acqua (37,4%), che però è richiesta solo laddove sono presenti banchi alimentari. La presenza di servizi igienico sanitari è in leggera crescita, ma questo tipo di servizio è presente solo in 1/3 dei mercati circa.

Complessivamente i servizi accessori sono in leggero incremento in numerosità, ma sostanzialmente stazionari in termini di incidenza sul totale dei mercati rispetto all'anno precedente.

7 NOTE CONCLUSIVE

I mercati su aree pubbliche rappresentano una parte significativa dell'offerta commerciale al dettaglio.

In regione si contano 733 mercati, che ospitano 30.537 posteggi (banchi), per un totale di circa 1 milione cinquecento ventiduemila giornate di funzionamento (1.480.859 giornate), presenti in quasi tutti i comuni della regione (sono solo 20 i comuni che non hanno mercati) e una superficie occupata pari a 1.106.158 mq (13,5% nell'alimentare e il 67,1% nel non alimentare).

Si tratta nei $\frac{3}{4}$ dei casi di mercati settimanali, mentre i mercati giornalieri (di solito alimentari) sono appena 21.

A questi si aggiungono i 1.288 posteggi isolati, dato stabile rispetto all'anno precedente. Dei posteggi esistenti circa il 12,4% è costituita da attività che pongono in vendita prodotti alimentari, a cui si aggiungono i posteggi per i produttori agricoli (4,7%). In realtà il peso del settore alimentare è maggiore se si guardano le giornate di posteggio (alimentare e dei produttori agricoli) raggiungendo il 18,9% del totale.

Circa l'80% dei posteggi (79,8%) sono assegnati con concessione decennale, con differenze territoriali significative. In provincia di Parma la percentuale di posteggi senza concessione raggiunge il 34,7% all'estremo opposto Modena e Rimini con percentuali attorno tra l'11% e il 12%.

La provincia con una maggiore dotazione di posteggi rispetto alla popolazione è Rimini (77 abitanti per posteggio), invece la Città Metropolitana di Bologna è quella meno dotata che conta 221 abitanti per posteggio.

L'andamento del 2020 conferma i segnali di rallentamento del settore, emersi già nell'anno precedente, quasi tutti gli indicatori danno segnali negativi, infatti sono diminuiti, sia pure in maniera lieve, il numero dei mercati, dei posteggi e delle giornate di posteggio.

Allegato: Comuni che non hanno dichiarato mercati

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni dell'Emilia Romagna che hanno dichiarato di non avere mercati su aree pubbliche.

Provincia	Comune	codice istat	Popolazione
PIACENZA	Gazzola	33022	2.131
PIACENZA	Morfasso	33028	931
PIACENZA	San Pietro in cerro	33041	811
PIACENZA	Piozzano	33034	595
PIACENZA	Cerignale	33015	120
PIACENZA	Zerba	33047	69
PIACENZA	Besenzone	33003	949
PIACENZA	Gragnano Trebbiense	33024	4.554
PIACENZA	Calendasco	33008	2.396
PIACENZA	Ziano piacentino	33048	2.465
PARMA	Varano de'Melegari	34045	2.620
PARMA	Compiano	34011	1.084
MODENA	Prignano sulla Secchia	36033	3.762
MODENA	Riolunato	36035	677
BOLOGNA	Castel di Casio	37015	3.352
FORLI CESENA	Borghi	40004	2.908
RIMINI	Montefiore conca	99008	2.241
RIMINI	Casteldelci	99021	376
RIMINI	Montegridolfo	99009	994
RIMINI	Gemmano	99004	1.133